



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

TESI DI LAUREA

Le posizioni antalgiche in travaglio di parto: uno studio osservazionale

Relatore: Dott.ssa Giuliana Di Girolamo

Correlatore: Dott.ssa Sara Tosi

Laureanda: Tania Vianello
Matricola n° 102255

Anno Accademico

2011/2012

RIASSUNTO

Background: il parto è il momento che segna il passaggio dalla vita prenatale a quella post-natale. L'inizio del travaglio determina la fine della gravidanza: iniziano le contrazioni uterine, più o meno dolorose, la cervice si dilata progressivamente per permettere al feto di procedere lungo il canale del parto fino alla nascita. La donna, durante il travaglio può assumere spontaneamente diverse posizioni cosiddette "antalgiche", per far fronte alla sensazione dolorosa che caratterizza il lavoro uterino, la cui percezione può essere influenzata anche da fattori culturali.

Obbiettivi: attraverso la ricerca sul campo, individuare le posizioni antalgiche maggiormente utilizzate dalle gravide durante il travaglio, per la gestione del dolore. Fare un confronto tra la letteratura specifica e le posizioni che effettivamente vengono assunte dalle donne in travaglio.

Materiali e metodi: si tratta di uno studio osservazionale condotto su donne in travaglio all'interno del presidio ospedaliero dell'U.L.S.S. 12 (Ospedale dell'Angelo). I criteri di inclusione per effettuare questo studio sono: donne straniere che comprendono la lingua italiana, donne straniere con difficoltà linguistiche che abbiano presente un familiare/un'amica e donne italiane. Gli strumenti utilizzati sono un questionario da somministrare il giorno successivo al parto: con domande chiuse e con domande aperte; scala numerica per la rilevazione del dolore da 1 a 10 prima di assumere la posizione antalgica; scala numerica per la rilevazione del dolore da 1 a 10 dopo aver assunto la posizione antalgica.

Risultati: il campione raccolto per questo studio è di 55 gestanti. Sono stati considerate le caratteristiche anagrafiche della singola persona; le posizioni utilizzate per la gestione del dolore e l'intensità dello stesso durante il travaglio di parto e la posizione impiegata per la fase espulsiva. Nel campione, l'età media delle donne intervistate è di 32 anni, la nazionalità prevalente è quella italiana (75%), il 43% del campione ha conseguito almeno un diploma superiore e la religione principalmente praticata è quella cattolica (76%). Su 55 donne intervistate, il 73% sono primipare, il 55% di esse è a conoscenza delle cosiddette "posizioni antalgiche" ed il 76% ha partecipato a dei corsi pre-parto. Il 65% ha avuto un travaglio di parto spontaneo e la durata di travaglio tra le 5 e le 7 ore è quella che si è presentata più frequentemente nel campione (47%). Durante le tre fasi del travaglio la posizione più utilizzata è quella "distesa su lato sinistro"; in particolare però, nella fase

prodromica è stata utilizzata da 28 a donne la posizione “distesa su lato sinistro”, nella fase dilatante, 26 donne hanno impiegato la postura “appoggiata su sostegno” e nella fase attiva invece 10 donne hanno utilizzato la posizione “accovacciata”. Per la fase espulsiva, il 76% del campione intervistato, ha impiegato la posizione “litotomica sul lettino per parto”.

Conclusioni: nell’ambiente sanitario, si è diffusa la concezione di eliminare il dolore del parto in quanto considerato una presenza “insignificante ed inutile” nell’esperienza della nascita.

E’ opportuno però che ogni partoriente, edotta sull’esistenza delle possibili soluzioni offerte dai servizi del sistema sanitario, possa esercitare il diritto di “scelta informata e consapevole” rispetto alla conduzione del proprio parto. Sarebbe quindi importante articolare un approccio professionale che consideri il dolore del parto non solo come una unica entità biologica e psico-emotiva, la cui percezione varia sostanzialmente in funzione della soggettività della donna, ma anche in termini di modalità assistenziali. L’accompagnamento alla nascita deve quindi avere come obiettivo l’“empowerment” della donna, con lo scopo di potenziare le sue risorse, per affrontare la gravidanza, il travaglio, e la sua vita di mamma con maggior fiducia nelle sue capacità e competenze.

Le tante ore di travaglio mettono alla prova il fisico e la forza interiore della donna, ma possono diventare una ”occasione” di crescita personale e il dolore, è un elemento di questo processo.

Parole chiave: Parto, Dolore del travaglio, Posizione, Relazione, Ostetrica.